



PROGRAMMA CONFERENZE 2018

CONFERENZA DI APERTURA

LE MINACCE DEL MONDO MODERNO: L'ATTUALE SITUAZIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE

Garantire un ambiente sicuro nel rispetto della propria cultura è oggi la sfida di tutti i professionisti della sicurezza.

Una panoramica degli incidenti più recenti e dei trend in corso ci guiderà verso la discussione delle criticità che i Direttori della Sicurezza devono fronteggiare.

Tra gli argomenti in discussione:

- L'anatomia del programma di sicurezza aziendale
- Ottenere il coinvolgimento della "C-suite" per garantire il successo del tuo programma di sicurezza
- Come creare un team di valutazione delle minacce per rispondere alle violenze sul posto di lavoro, alle risoluzioni conflittuali del rapporto di lavoro, ai furti interni ed esterni, alle frodi
- Critical Incident Response e piani di continuità operativa
- Protezione del brand

Patrick M. Conley, former Special Agent at FBI

WORKSHOP TEMATICHE DI SETTORE

IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT PER IL GOVERNO DEI RISCHI: VIRTÙ DI POCHI O NECESSITÀ PER TUTTI?

Partiamo da questo assunto: "Il Risk Management è la tecnica di gestione dei rischi d'impresa che tende a salvaguardare attraverso l'uso di strumenti di varia natura (prevenzione, protezione, assicurazione, etc...) e nelle migliori condizioni di costo, il patrimonio dell'impresa contro le perdite che possono colpirla nell'esercizio delle proprie attività".

Tuttavia, malgrado l'esplosione delle conoscenze, il trattamento del rischio non è spesso pianificato e prepariamo una risposta agli eventi solo dopo che essi sono accaduti e non sulla scorta di un progetto elaborato in anticipo, pur sapendo che le conseguenze di una scarsa o mancata pianificazione e preparazione a trattare il rischio possono essere catastrofiche.

E' per questo che, invece di continuare a trattare i diversi rischi in modo separato, bisogna attivare un lavoro di squadra che, con il coordinamento e il supporto del Risk manager, punti a mettere insieme le diverse competenze specialistiche come lo è quella del Security manager.

Il Risk Management ovviamente non è la panacea per risolvere tutti i problemi dell'azienda, ma l'organizzazione che riconoscerà la validità dei concetti che lo ispirano, non soltanto migliorerà i propri risultati, ma opererà anche su un nuovo terreno e in anticipo sui concorrenti.

Mauro A. Del Pup, Risk Manager Senior, Phoenix Informatica Bancaria SpA





LA SICUREZZA NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE

La complessità è insita nelle organizzazioni ma anche negli eventi.
Quali sono le best practice per la gestione di complessità relative alla sicurezza?
Quali sono i problemi, le difficoltà e le soluzioni necessarie per assicurare la protezione di una organizzazione medio/grande o di un evento complesso?
Quali sono le sfide che dobbiamo affrontare e le esperienze che ci aiutano?
La sessione sarà centrata su questi temi per favorire un dialogo aperto sulle risposte a queste domande

Luisa Franchina, Presidente AICC associazione italiana esperti infrastrutture critiche

IL POSIZIONAMENTO DELLA SICUREZZA NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLA GOVERNANCE AZIENDALE

Quale è il giusto collocamento della Sicurezza in una organizzazione aziendale? Safety e Security, sono due facce della stessa medaglia?
Sempre più spesso si parla di questo tema che, a volte, vede soluzioni o ipotesi fantasiose, a volte ragioni più o meno valide per ipotizzarne il collocamento a riporto del direttore HR, dell'AD o del Presidente. Ma vediamo anche casi in cui la sicurezza sta in area tecnica o addirittura commerciale. Certo, tanto dipende dall'entità dell'Azienda di cui si parla ma, oggi, il quadro normativo delinea una serie di responsabilità in capo ai vari soggetti, che non è più possibile seguire la fantasia o le ragioni più o meno di parte.
Se Safety e Security non possono prescindere da un sistema di deleghe vero ed effettivo, all'interno del quale le responsabilità sono ben identificate, la collocazione di questo Manager diventa chiara, semplice e logica: deve riportare direttamente al delegante o comunque al vertice dell'Azienda.

Stefano Bargellini, Executive Advisor Safety, Security and Property - Commendatore al Merito della Repubblica Italiana

IL FATTORE UMANO: LA COMPLESSITÀ DELLA CHIAVE DEL SUCCESSO

I modelli organizzativi di impostazione anglosassone tendono a creare strutture che operino a prescindere dalla qualità dell'uomo che vi interviene: è un approccio corretto? L'uomo è un elemento di complessità che incrementa o riduce i fattori di rischio? L'uomo è e rimane il protagonista vero delle opportunità come delle incognite. E' possibile costruire modelli di azione e di tutela che tengano conto del fattore umano nelle sue diverse valenze?

Manuel Di Casoli, Direttore Affari Legali e Security, Mediamarket S.p.A.





COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI CRISI: TEMPI, METODI, SUGGERIMENTI E CASE-HISTORY

Le recenti vicende del Diselgate Volkswagen e del Datagate Facebook hanno messo ancora una volta in chiara evidenza come nei momenti di crisi e di potenziale pregiudizio reputazionale il ruolo della comunicazione diventi strategico e dirimente. Chi si occupa di sicurezza potrebbe sentirsi troppo occupato su altri fronti per potersi preoccupare anche di questi aspetti, ma non è così: una comunicazione mal gestita, sia verso i mass-media che diretta verso l'opinione pubblica, può recare grave pregiudizio - anche patrimoniale - all'azienda, e saper comunicare al meglio - e soprattutto sapere cosa comunicare, e prepararsi a farlo con ampio anticipo - è fondamentale.

Per questo abbiamo invitato Luca Poma, esperto di Crisis communication e crisis management, a tenere questa sessione. Con l'aiuto di esempi pratici e analisi di casi noti, ci aiuterà a decifrare i linguaggi utilizzati e gli effetti provocati nella gestione di crisi, e ci permetterà di trarne un utile decalogo che potrà aiutare i manager della sicurezza a sentirsi "più sicuri" anche sul fronte della comunicazione.

Luca Poma, Professore in Reputation Management all'Università LUMSA di Roma e specialista in Crisis Communication

LA TRAVEL SECURITY: LA PROTEZIONE DEL PERSONALE IN TRASFERTA

Il concetto di Duty of Care ed un forte risveglio di responsabilità da parte delle aziende verso il proprio personale (più ancora delle minacce terroristiche) hanno fatto sì che il tema della Travel Security sia entrato pesantemente nell'agenda di ogni Security Manager.

Si tratta però di un tema molto complesso e che non si può inventare dall'oggi al domani; nel dettaglio parleremo di:

- L'importanza (ampiamente tralasciata) di sapere dove sono i nostri dipendenti: il collegamento fra Security e le Travel Agency
- I Sw di localizzazione del personale e le mappe del rischio
- La Travel Security non è quello che facciamo sul campo (scorte, auto blindate, etc.) ma la preparazione del viaggio
- Gli strumenti tecnologici per le aree ad alto rischio
- L'importanza della formazione pre-partenza

- I questionari pre-partenza (Security Clearance Form) e le relative approvazioni
- I protocolli MedEvac
- I sistemi informativi mail, sms, telefono sulle situazioni di dettaglio ed in evoluzione
- I fornitori internazionali di servizi di security on-site

Matteo Tassoni, Country Security&Crisis Manager (Italy, Balkans, Greece & Israel), ABB SpA





LA CYBER SECURITY AZIENDALE E LE NUOVE FRONTIERE DELLA SICUREZZA

I sistemi informatici e di sicurezza presenti nel mercato ad oggi, non possono autonomamente garantire una completa protezione contro le attuali minacce e contro i Cyber Criminali, allo stesso modo non basta delegare il lavoro di controllo ai tecnici del settore IT.

E' pertanto necessario sviluppare un piano dedicato ad ogni tipologia di azienda effettuando formazione Cyber a tutte le cariche Aziendali, dal CEO all'ultimo stagista, installazione e configurazione di dispositivi sicuri mediante Best Practice.

Ricordiamo che "la Sicurezza NON è un prodotto ma un processo".

Durante questo intervento analizzeremo come gestire questo processo e cosa comporta per i responsabili della sicurezza, i tecnici ed altre cariche aziendali.

Infine faremo un breve accenno alla nuova normativa GDPR e cosa comporta adempiere ad essa per evitare spiacevoli sanzioni.

Pawel 'okno' Zorzan Urban, Cyber Security Manager, Hacker, Penetration Tester - Undisclosed

IL CRISIS MANAGEMENT vs L'EMERGENCY PLAN vs BUSINESS CONTINUITY PLAN

Tutt'oggi in Italia (ma non solo) i tre argomenti sono spesso gestiti in maniera fortemente separata e, spessissimo, da funzioni diverse:

- Crisis Management: Security
- Emergency Plan: HSE
- BCP: Operativo

Questo ha generato un forte scollamento di tre temi che invece sono fortemente collegati.

Affronteremo l'esperienza pilota di ABB nell'unire questi tre temi e nella creazione dei team dedicati.

Matteo Tassoni, Country Security&Crisis Manager (Italy, Balkans, Greece & Israel), ABB SpA

CHANGING SECURITY: UN NUOVO APPROCCIO GLOBALE NELL'ERA DELL'OMNICALITÀ, DEL CYBER CRIME E DEL DATA PROTECTION

Oggi, nell'era dell'omnicalità, parlare solo di perdite non ha più senso. Il cambiamento che il mondo del Retail ha davanti a sé è epocale.

Perché domani, tutelare il profitto, non sarà più solo ridurre i furti delle merci, fronteggiare il "taccheggio", ridurre le "spaccate notturne", prendere il dipendente infedele in flagrante con la spesa non pagata, e chi più ne ha più ne metta. Anche se le perdite continueranno a rivestire un ruolo molto importante e fondamentale, domani, il profitto delle aziende dovrà essere tutelato contro gli attacchi informatici, il furto dei dati personali dei clienti, la reputazione online delle aziende, le frodi informatiche, il furto di know how, i social media.

Si legge sempre di più dell'"Apocalisse del Retail". È una visione giusta? È un'apocalisse quella che ci attende o una grande opportunità? Oppure questa definizione altro non è che uno dei tanti modi per combattere la paura al cambiamento?





Giuseppe Mastromattei, Presidente - Associazione "Laboratorio per la Sicurezza"

26 anni nel settore della sicurezza. Ha iniziato nel 1992, come ufficiale dei carabinieri in Sicilia e Milano, dal 1995 nel settore privato, come security manager per TNT Traco, poi per Gruppo GS e dal 1997 al 2009 Corporate Security Manager per la RAI - Radiotelevisione Italiana. Dal 2009 al 2018, Risk Manager per H&M Italia e Regional Manager per l'Europa occidentale. Laureato in scienze e tecniche psicologiche, dal 2006 possiede la certificazione di Senior Security Manager secondo lo standard UNI 10459: 2015. Attualmente collabora con diverse università italiane come docente. È anche autore di numerose pubblicazioni sulla gestione del rischio e della sicurezza in cui la sua visione innovativa di "Lean Security" è sempre trattata insieme ad un nuovo approccio organizzativo e strategico alla sicurezza definito "The Bumper Evolution". È il fondatore e il presidente dell'associazione "Laboratorio per la Sicurezza", il suo attuale progetto principale.

Jerome Bertrume, Loss Prevention Director, Guess Europe SAGL

Gabriele Venuti, Marionnaud Parfumeries Italia Srl

WORKSHOP TEMATICHE MANAGERIALI

PROVE TECNICHE DI NEGOZIAZIONE

Gestire il conflitto come generatore di valore

Il conflitto è quotidiano, è lì, dalla notte dei tempi nella storia dell'uomo e nel nostro quotidiano. Troppe volte confuso con la guerra, il conflitto è considerato come qualche cosa di negativo.

Una vita senza conflitto è come stare con qualcuno che la pensa sempre come te: una vita forse calma, ma sterile. È comunque utopica.

È attribuita a George Bernard Shaw questa frase "Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora tu ed io avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un'idea e io ho un'idea e ci scambiamo queste idee, allora ciascuno di noi avrà due idee".

Il conflitto va però gestito. Per farlo bisogna riconoscerlo e accettarlo prima, e poi tradurlo in un'opportunità.

Per questo servono abilità relazionali, che fanno capo alla capacità di negoziare.

Alessandra Colonna ci accompagnerà in un breve ma intenso viaggio dentro la negoziazione e risponderà a questa domanda: "Come creare da un dissenso un accordo di valore e un assetto relazionale sano?".

Alessandra Colonna, Managing Partner di Bridge Partners®, prima e unica società italiana specializzata in negoziazione.

LEADERSHIP: UN GIOCO D'EQUILIBRIO

Dai tempi antichi all'interno del gruppo nasceva il leader naturale. In passato era chi dimostrava la personalità più forte o chi magari era più determinato degli altri: questa persona serviva per mediare la competizione interna oltre a proteggere il gruppo contro il male (altri tribù o predatori). La leadership quindi diventò una risorsa necessaria, quasi fondamentale per la sopravvivenza e l'efficacia del gruppo. Quali sono le competenze che servono oggi per assicurare la produttività del





team? E quanto peso ha un bravo leader sui risultati aziendali? Il 58% dei collaboratori dicono che la propria produttività soffre di fronte a un pessimo leader. Trovare il giusto equilibrio tra stimolare la motivazione e pretendere la performance è sempre una sfida. Ma se ognuno gioca il suo ruolo nel modo corretto, finisce che la motivazione spinge la performance... e i risultati possono solo arrivare!

Katherina Tsalikis, Executive Coach & HR Consultant

EXHIBITOR INSIGHTS

Videosorveglianza intelligente e impatto privacy

I nuovi sistemi di videosorveglianza permettono ciò che mai avremmo osato pensare... Come usarli nel pieno rispetto della normativa vigente?

Francesco Panarelli, Key Account & Business Development Manager, Hikvision

